

Seminario-Incontro ad Anversa, organizzato dalla Comunità il Castello

Il disagio psichico, la riabilitazione e la Comunità

La Comunità il Castello aprirà ad Anversa tra due mesi un centro riabilitativo per malati mentali

Nei giorni 14 e 15 Marzo scorso, la Comunità terapeutica-riabilitativa il Castello ha svolto ad Anversa un seminario-incontro sul tema: "Il disagio psichico, la riabilitazione e la comunità".

"Il Castello" è una società di operatori sanitari che dovrà aprire ad Anversa, presso l'ex edificio scolastico, un centro riabilitativo per soggetti affetti da malattie mentali.

Il giorno 14 le relazioni sono state tutte incentrate sui problemi psicotici e sui modelli terapeutici, mentre il giorno successivo sono state dibattute tematiche relative alla riabilitazione e, principalmente, al concetto di "Comunità".

Di particolare interesse è stato il libero dibattito, avvenuto nel pomeriggio, a conclusione dei lavori.

A titolo di cronaca, va detto che entrambe le giornate hanno registrato una notevole partecipazione di pubblico.

Secondo i responsabili (una équipe medica, formatasi presso la facoltà di neuropsichiatria, Filippo II di Napoli), la comunità riabilitativa accoglierà ospiti prevalentemente giovani (23-25 anni) e di entrambi i sessi in numero non superiore a venti, affetti da schizofrenia. Il personale medico e paramedico, gli addetti ai servizi saranno in un rapporto, operatore-utente, superiore a 1:1.

Ogni ospite della comunità avrà un programma individualizzato, secondo le sue caratteristiche e potenzialità.

Il progetto riabilitativo prevede ben quattro fasi. La prima è quella di inserimento nella comunità, di inquadramento terapeutico e di osservazione per stabilire l'obiettivo da raggiungere.

La seconda fase è incentrata su un impegno lavorativo del soggetto. La terza, invece, prevede l'inserimento in strutture abitative autonome. L'ultima fase è quella del "distacco", del rientro dell'ospite nel contesto sociale di provenienza, in collaborazione con il D.S.M. di appartenenza.

Queste quattro fasi dovrebbero attuarsi nel tempo indicativo di diciotto mesi.

L'elemento innovativo, rispetto al passato, è tutto incentrato sulla interazione degli ospiti con gli abitanti di Anversa. Il paese ha il vantaggio di poter offrire momenti socializzanti, significativi per il malato mentale, che più degli altri ha bisogno di un rapporto vivo con l'esterno. E non a caso è stato scelto un piccolo centro collinare, lontano dalle grandi città, ma con un retroterra culturale di mestieri, che potranno essere utili nella seconda fase del lavoro riabilitativo.

Durante il libero dibattito per diffidare perplessità, paure e quant'altro è legato all'immaginario collettivo della figura del malato mentale, abbiamo rivolto all'équipe medica la seguente domanda:

«Gli ospiti affetti da schizofrenia, gireranno liberi per il paese, tali da poter essere una minaccia per gli abitanti di Anversa o per eventuali forestieri?»

Risposta: «**No, assolutamente. L'interazione con gli abitanti avverrà nella seconda fase, quando i giovani della comunità riabilitativa avranno raggiunto un buon livello relazionale. Sarà, comunque, l'équipe medica a stabilire quando e come essi potranno interagire liberamente con il paese. La riabilitazione sta proprio in questo. gli o-**

spiti della comunità non potranno problemi, ma potrebbero essere essi stessi una risorsa per Anversa. Nella seconda fase è previsto che i giovani possano essere "adottati" dai "nonni" del paese, perché insegnino loro un mestiere. Ma non solo, potrebbero essere utili, specialmente nella terza fase, con l'inserimento in strutture abitative autonome, in piccoli lavori, anche d'ufficio presso il Municipio.»

A conclusione è intervenuto il sindaco, Gabriele Gianni, che ha riferito le perplessità iniziali della stessa Amministrazione che, poi sono andate via via scemando nei numerosi incontri, avuti con gli operatori della Comunità e con la popolazione di Anversa.

- C'è un dato di fatto - ha detto il sindaco - che non possiamo continuare a tralasciare, ed è quello dello spopolamento e, quindi, noi, come amministratori, abbiamo il dovere di esperire ogni proposta che possa rivitalizzare il paese. Quella fattaci dalla comunità Il Castello è stata posta ad un attento esame e dibattuta in assemblea con la popolazione e alla fine abbiamo deciso di accettarla, perché, secondo noi, potrà essere funzionale allo scopo di cui sopra -.

Per quanto riguarda i posti di lavoro, questi dovrebbero essere in numero di 21. Gli Anversani e quelli della Valle avranno, a parità di merito, la preferenza su tutti gli altri.

Inoltre, e non è poco, il Comune, per l'affitto dell'edificio, avrà un introito di 96 milioni l'anno. Questo, comunque a partire dal terzo anno. Per il momento il canone di affitto sarà di un milione al mese.

La comunità **IL CASTELLO** un anno dopo

Anversa ha accolto al meglio gli ospiti della comunità terapeutica il Castello.

La perplessità di istituire un centro di riabilitazione per malati mentali, sono state fugate. Il paese ha dimostrato sensibilità e partecipazione verso i giovani ospiti.

Alcuni di essi quest'estate hanno curato gli spazi verdi comunali, mentre altri sono stati accolti nella bottega artigianale per manufatti di cera, e nella bottega di restauro dei mobili antichi.

La riabilitazione fa leva, secondo il dottor Beatrice, proprio nell'accoglienza della gente del paese.

È questa innegabilmente c'è stata. Il ristorante "La Fiaccola", a fine estate, ha invitato tutti gli ospiti del centro, perché potessero trascorrere una serata diversa dalle

solite; come anche con il concorso di tutti i cittadini sono andati in visita a Parco Nazionale d'Abruzzo.

Il problema, invece, che è venuto fuori dal convegno di ottobre, è che le ASL d'Abruzzo non inviano i giovani malati alla comunità di Anversa, ma in altri centri terapeutici, fuori della regione, a volte molto lontani, con notevoli disagi delle famiglie.

Al convegno c'erano i rappresentanti del governo regionale, che hanno promesso tutto l'appoggio possibile per risolvere questo problema.

Alla comunità terapeutica di Anversa (ospiti, personale medico, paramedico e di servizio) auguriamo buone feste e che tutte le aspettative possano nel nuovo anno avere esito positivo.